

La rievocazione storico-religiosa

La devozione del Beato Bernardo a Moncalieri

Ogni anno, il secondo sabato di luglio, Moncalieri rievoca il Beato Bernardo (morto il 15 luglio del 1458) con una rievocazione storico-religiosa, seguita dalla processione-fiaccolata con l'Urna delle reliquie del Patrono fino alla chiesa del Beato Bernardo di Baden in Borgo Aie. Si ripropongono, in una intensità religiosa, gli eventi del XV secolo legati alla figura del principe di Baden Baden (con cui Moncalieri è gemellata) il quale morì proprio nella nostra città, alla periferia di Torino sulla strada per Genova, da cui era di ritorno come ambasciatore per trattare l'alleanza della flotta genovese con quella veneziana contro il pericolo turco. La storia gli attribuisce la guarigione di un certo Giorgio Corderio, ciabattino, storpio, che rivolgendosi a lui durante la cerimonia funebre, venne risanato all'improvviso.

La devozione al Beato Bernardo è iniziata a Borgo Aie più di un secolo fa, come si può vedere dallo "Statuto della Società di Patronato per la Festa annua del Beato Bernardo". Per molti anni si rese omaggio alla sua statua, che è tutt'ora conservata nella chiesa del Beato Bernardo, mentre l'urna contenente i resti del Principe Bernardo è conservata nella chiesa della Collegiata di Santa Maria della Scala.

La processione, che coinvolge più di quattrocento figuranti in costume d'epoca (con cavalli, cavalieri, nobili, notai, damigelle, popolani, frati e prelati), si snoda lungo i tre chilometri del percorso. I personaggi vengono suddivisi nelle quattro casate di nobili del tempo con sindaci e notai, quindi gli armigeri e le damigelle; infine i popolani. Dopo la rievocazione, il corteo si muove da Piazza Vittorio Emanuele (di fronte al Municipio) percorrendo Via Santa Croce, Viale Porta Piacentina (antica porta moncalierese), Via Tenivelli, Strada Genova, Strada Villastellone, Via Don Minzoni, per concludere nel piazzale antistante la chiesa del Beato Bernardo. Alcune "scene di vita", lungo il percorso, ci fanno tornare indietro nel tempo. All'incrocio con l'attuale Strada Villastellone, dove l'antica tradizione popolare vuole che il principe Bernardo cadesse da cavallo stremato dalla peste, è presentato un quadro vivente che rappresenta la scena. La processione ha da alcuni anni è vissuta come una grande manifestazione di fede e preghiera, accompagnata da canti e invocazioni.

La rievocazione storica e la processione

La festa liturgica del Patrono veniva solennizzata nel centro storico il 15 luglio. L'ultimo fine settimana di luglio la Società del Beato Bernardo organizzava una duplice processione: il sabato sera il "corteo degli uomini" partiva dalla piazza del

Municipio e raggiungeva la cappella dedicata al Beato (ora rasa al suolo) su Strada Genova. La domenica mattina tutto il popolo, con la banda musicale, rifaceva lo stesso percorso portando fiori. I festeggiamenti venivano fatti nelle vicinanze della cappella di Strada Genova. La domenica c'era il grande Ballo Pubblico in prossimità di Piazza Failla e, nel cortile del "Leon d'oro" venivano fatti i giochi per i bambini. Tutto questo fino al 1964, anno in cui veniva inaugurata la chiesa parrocchiale dedicata al Beato Bernardo di Baden.

Il lavoro pastorale di don Silvio Bronsino, primo parroco della Parrocchia del Beato Bernardo portava ad una evoluzione della processione che venne spostata al 14 luglio diventando il punto forte della festa patronale parrocchiale. Dopo il 1964, infatti, la processione percorreva le vie di Borgo Aie partendo dalla nuova chiesa e facendovi ritorno. Memorabili le prime processioni di don Silvio con la statua del Beato lungo "*l'autostrada dei pomodori*" (così chiamava l'attuale via Don Minzoni, allora attornata da campi coltivati). Nel 1987 la processione fu integrata da un folto gruppo di figuranti con costumi del Quattrocento. Poi, i responsabili della Società del Beato Bernardo chiesero al parroco della Collegiata don Paolo Alesso il permesso di sfilare per le vie della città con l'Urna contenente le reliquie del Beato. Il permesso fu concesso e dal 1988 iniziò così l'usanza di portare in processione le reliquie del Patrono fino alla chiesa a lui dedicata.

Il gemellaggio di Baden Baden con Moncalieri

Già nel 1958 l'Urna delle reliquie, benedetta alla stazione ferroviaria dall'Arcivescovo di Torino Card. Maurilio Fossati, partiva da Moncalieri per giungere a Baden Baden. Nel 1990, poi, veniva ufficializzato il gemellaggio tra le due città.

A far maturare la decisione ci pensarono alcuni moncalieresi già nel 1980, con la fondazione di un'apposita associazione per promuovere gli scambi culturali, turistici e commerciali tra Moncalieri e Baden Baden. Era il mese di maggio 1990, sulla Piazza Vittorio Emanuele imbandierata a festa, quando il Sindaco di Moncalieri Dott. Francesco Fiumara accoglieva il Sindaco di Baden Baden Dott. Walter Carlein e insieme firmavano il gemellaggio mentre un'orchestra suonava gli inni nazionali delle due città, alla presenza di una gran partecipazione di pubblico. La stessa cerimonia fu ripetuta qualche giorno dopo a Baden Baden nel salone del Casinò, in un clima di grande festa. Continua, ora ufficialmente, l'amicizia delle due città segnata dal Patrono Bernardo.

Numerose sono state le iniziative, in particolare ricordiamo il pellegrinaggio dell'urna con le reliquie nel 2005 e la rievocazione storica a Baden Baden. Ultimamente le due parrocchie hanno condiviso significative esperienze di fede: il pellegrinaggio giubilare dell'Arcidiocesi di Friburgo a Moncalieri a luglio del 2008, il viaggio parrocchiale in Germania a maggio 2009, il pellegrinaggio dei giovani moncalieresi a Baden Baden a luglio 2012, l'arrivo dei giovani tedeschi a Moncalieri in bicicletta ad agosto 2012, il pellegrinaggio dei chierichetti tedeschi a ottobre 2013.